

IL RICORDO DI CHI LO HA INCONTRATO

Abbiamo pensato di pubblicare il saluto che i giovani dell'Unità Pastorale Giovanni Paolo II hanno fatto a don Antonio in occasione del suo saluto.

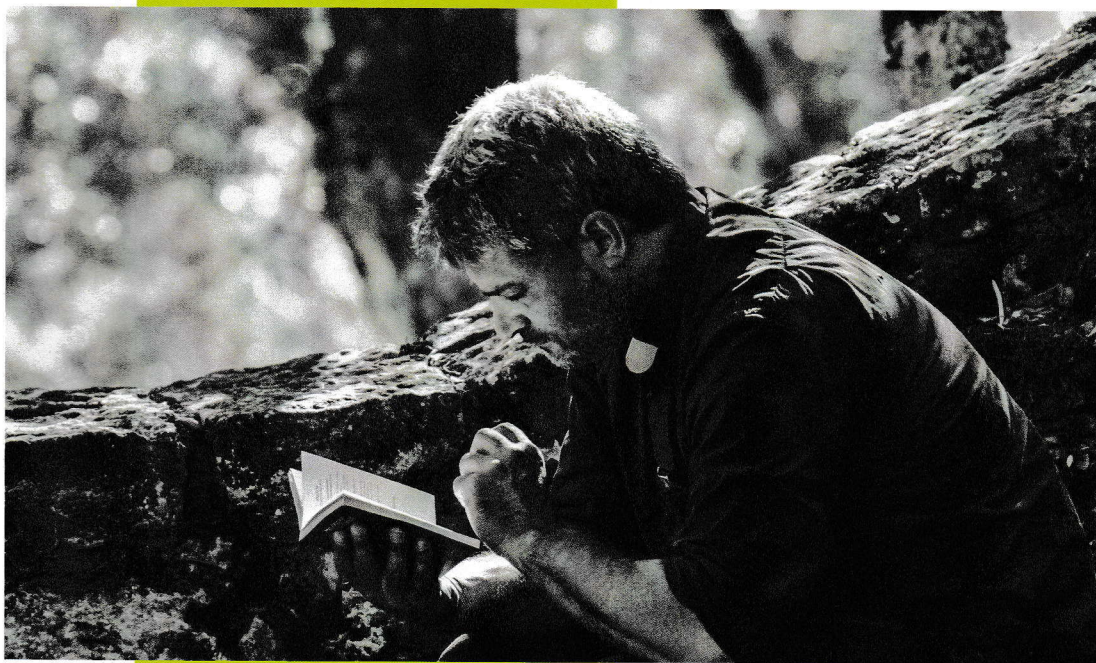
Caro don Antonio,
io e tutti i giovani dell'unità pastorale vorremmo, con queste righe, ringraziarti e cogliere l'occasione per salutarci ricordando i momenti più belli che abbiamo condiviso. È ormai da 4 anni che sei con noi e credo di parlare a nome di tutti se dico che il tuo modo di farti conoscere, cercando di creare un punto d'incontro tra noi e te, senza mai essere troppo invasivo o insistente, è stata una delle caratteristiche che da subito ci ha più colpito.

Hai trovato il modo di conoscere tutti, scambiare due chiacchiere in privato, affrontare una discussione o proporre un libro. Ci sei da subito venuto incontro cercando di capire ed assecondare i nostri mille caratteri diversi. Il nostro viaggio è costellato di ricordi a parer mio fondamentali, sui quali ancora oggi, a volte, mi trovo a riflettere. Ti sei preso molte responsabilità per noi, sei stato educatore e padre spirituale, hai organizzato i campeggi per i bambini delle elementari e hai accompagnato noi ragazzi delle superiori in esperienze nuove: la GMG, Tolentino, i campeggi invernali a Giandeto e Ligonchio, le passeggiate in montagna sul Ventasso per il 25 aprile, i ritiri spirituali, la nuova redazione giovani del giornalino dell'unità pastorale e soprattutto hai contribuito a dare vita al progetto In Scena, un percorso tramite cui ci hai insegnato a collaborare cercando di dare il meglio

di noi, esaltando sempre i punti di forza dei nostri compagni. Ci hai fatto capire che il lavoro di squadra è difficilissimo, ma che alla fine il risultato merita. Ci hai dato la possibilità di creare nuovi legami tra noi giovani, ideando un'iniziativa unitaria per tutte le annate delle superiori. Proponendo l'alternarsi di lavoro, catechesi e incontri di gruppo ci hai spinti a prenderci un grande impegno, ma nonostante la fatica e il tempo che questo cammino ci ha richiesto i benefici sono stati tanti. Durante questo viaggio non ti sei mai dimenticato di nessuno di noi. Hai sempre trovato il modo di mantenere un contatto stabile e sincero anche se, vista la frenesia del periodo appena prima dello spettacolo, per quanto mi riguarda, le chiacchiere e le

confronti.

Dopo tutto quello che hai fatto per noi, ti vorremmo quindi ringraziare. Grazie per le risate, per le discussioni e per le riflessioni che ci hai proposto. Grazie per averci trasmesso il tuo modo gentile di vivere i rapporti di amicizia, nella fede e nella fiducia. Grazie per averci dimostrato che non serve nulla in più di un tavolo, qualche sedia e altrettanti buoni amici per affrontare una bella conversazione. Grazie per averci educati all'importanza del silenzio. Grazie per averci insegnato ad aprirci per vivere nella sincerità, combattendo contro le nostre insicurezze. Grazie per la fiducia che ci hai dato ogni volta che ci hai affidato una responsabilità. In conclusione grazie per esserti preso



battute arrivavano nei momenti più inaspettati, ad esempio mentre mi trovavo su una scala a 3 metri d'altezza cercando di montare le tende per la scena. Arrivavi dicendo "non voglio disturbare" e te ne andavi solo dopo avermi offerto un caffè. Con questo modo leggero di vivere l'amicizia con noi giovani hai reso sempre più forte la fiducia e la stima che ognuno di noi prova nei tuoi

il grande impegno di averci fatti crescere come singole persone ma anche come comunità cristiana, nella fratellanza e nella coesione. Ti auguriamo di portare ad altri le stesse ricchezze che hai portato a noi, continuando a camminare in contro alle nuove esperienze che ti verranno proposte con la stessa energia che hai dimostrato di avere in questi anni.